



[www.dirstat.it](http://www.dirstat.it) - [dirstat@dirstat.it](mailto:dirstat@dirstat.it) - [dirstat@legalmail.it](mailto:dirstat@legalmail.it)

Roma, 21 settembre 2021

Prot. 16

**Al Ministro dell'Interno**

Dott.ssa Luciana Lamorgese  
Piazza del Viminale, 1  
00184 Roma  
gabinetto.ministro@interno.it

**Ai Sig. On.le Sottosegretario**

On. Dr. Carlo Sibilìa  
segreteria.sibilìa@interno.it

**Oggetto: Ricostruzione delle carriere dei Direttivi e Dirigenti operativi anziani del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.**

Gentile Signor Ministro ed Onorevole Sig. Sottosegretario,

Sottoponiamo alla Vs. Cortese attenzione una problematica, con relativa possibile soluzione, che mortifica ed affligge chi, nei molti anni di servizio, ha semplicemente svolto correttamente il proprio lavoro. Ci riferiamo al **blocco delle carriere** per i direttivi e primi dirigenti anziani, da ritenersi una grave sperequazione per i laureati vincitori di concorso esterno ed in possesso di notevole esperienza e di titoli più che significativi.

Per brevità, non ci soffermeremo sul dubbio che ormai da anni le nomine siano pesantemente inquinate, ad opera di chi accetti ingerenze inammissibili, in regime di possibile corruzione politica (A.N.A.C.) e di chi, impelagato in attività pseudo-sindacali, condizioni – se non piloti e lottizzi – l'assegnazione degli incarichi utili per la carriera, per *i cavalli zoppi* della propria patetica scuderia, sempre più politica che sindacale.

L'idea è quella di proporre una sorta di meccanismo (**A COSTO ZERO**) come quello descritto di seguito:

a partire dal 16° anno (per esempio, in corrispondenza dello scatto economico) dall'immissione in ruolo per i direttivi ed al 28° anno (ad esempio, sempre in corrispondenza dello scatto economico) per i primi dirigenti, dovrebbe essere possibile presentare direttamente al Capo Dipartimento istanza di **ricostruzione della propria carriera**, il quale potrebbe effettuare di persona la relativa valutazione, previo colloquio, esame degli atti ed ascolto di eventuali testimoni, esprimendo un parere discrezionale;

La ricostruzione della carriera consentirebbe **a chi ha sana ambizione ed onesto desiderio** la rivalutazione dei *curricula*, dei lavori originali prestati, degli incarichi pubblici, delle esperienze lavorative precedenti all'assunzione, della propria condotta, delle pubblicazioni, della cultura generale, della gestione del servizio, dato che semplicemente lavorare, invece che dare la caccia agli incarichi, scendendo a compromessi anche pesanti, sembra essere sempre più penalizzante. Potrebbe essere rivalutato tutto il periodo lavorativo dalla conferma del ruolo in poi, con adeguata ricollocazione nella graduatoria ed inserimento dell'interessato nel primo o secondo scrutinio dirigenziale disponibile, arginando i danni procurati al Dipartimento (sia funzionali che d'immagine) dalle sfacciate scalate ed artificiose cordate rampanti, di chi ha ed ha avuto più ambizione insana, che semplice desiderio di servire lo Stato.

I criteri per accedere alla domanda potrebbero prevedere, in prima ipotesi:

- per l'accesso alla prima dirigenza, l'aver superato i 16 anni di servizio ed aver superato i 28, per la dirigenza superiore, se in possesso del titolo di primo dirigente da almeno X anni;
- aver prestato servizio sia nei comandi che nelle direzioni regionali o uffici centrali;
- non aver riportato procedimenti disciplinari;
- possedere non meno della valutazione di eccellente nelle ultime valutazioni;

I vantaggi per il Dipartimento e per il Dicastero potrebbero essere:

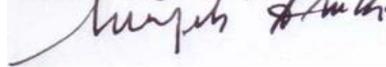
- possibilità di correggere clamorosi errori di valutazione
- prevenire ricorsi o cause risarcitorie
- favorire una più serena accettazione della propria condizione da parte dei direttivi e dei dirigenti, specie da parte di chi non intende presentare l'istanza di ricostruzione
- un immagine del dipartimento di tipo attrattivo nei confronti dei giovani laureati
- il rafforzamento della capacità amministrativa ed una maggiore credibilità del nostro apparato, il cui indice di gradimento e considerazione pubblica è in netto calo
- nuovi aspetti motivazionali per il personale direttivo e dirigente
- rispetto del PNRR, in merito alla scommessa sul capitale umano pubblico ed alla necessaria spinta di riqualificazione del personale dell'apparato statale
- trasmettere un segnale di forza a chi crede di potersi servire delle Istituzioni per i propri interessi e giochi di potere;
- prevenire uno scandalo giudiziario, nel caso si scopra che alla base di tali reiterate e sfacciate ingiustizie ci sia un vero e proprio mercato, coordinato da un partito, con la complicità di sigle "sindacali"!

Di solito, nelle nostre comunicazioni ci pregiamo di accennare ad alcuni aspetti di carattere giuridico, ma questa volta gradiremmo che fossero le SS.LL ad approfondire la materia, in termini di rapida fattibilità, per porre rimedio nei confronti di chi ha ragione di ritenersi gravemente danneggiato dal blocco della progressione della propria carriera, scavalcato da colleghi, che all'atto del suo ingresso nel mondo del lavoro, erano ancora alle elementari.

Restiamo in attesa di riscontro, con i migliori Auguri di buon lavoro.

**Il Segretario Generale DIRSTAT**

Dott. Arcangelo D'Ambrosio



**Il Responsabile Dirstat VV.F.**

**Ing. Aurelio Mazzolini**

